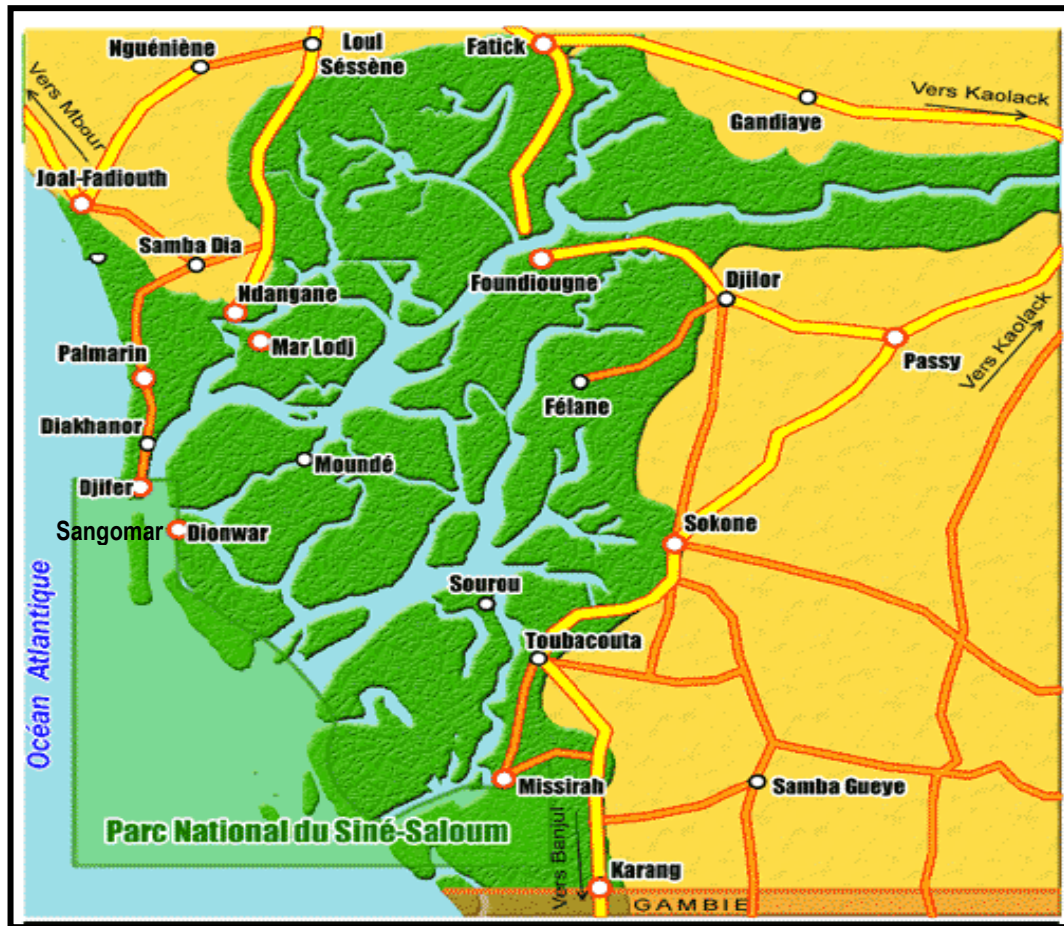


Parco Nazionale del Sine Saloum

IL DELTA DEL SINE SALOUM



Malgrado la sua dimensione, che ne fa il secondo parco nazionale del Paese, il Parco Nazionale del Sine Saloum creato nel 1976, resta uno dei parchi più sconosciuti. Ricopre una superficie di 76.000 ettari, come il Dioudj, ed è una terra d'asilo per centinaia di migliaia di uccelli. Composto da migliaia di isole e isolotti separati dai *bolongs* (termine utilizzato solo in Senegal e in Gambia, per definire gli stretti bracci di acqua salmastra serpeggianti nelle mangrovie), ospita anche numerose specie di mammiferi e di rettili. L'animale più raro del parco, che è anche il più difficile da osservare, è il Lamantino. Facilmente invece si possono incontrare sciacalli, coccodrilli, scimmie verdi e scimmie pata, tartarughe, iene, facoceri, antilopi, sciacalli, lontre, zibetti, manguste, civette e molti altri animali.

Ciò che fa la ricchezza del delta del Saloum è innanzitutto la varietà dei suoi ecosistemi. Tre grandi zone caratterizzano il parco.

La parte marina e litorale del parco che permette di proteggere la riproduzione dei pesci e le spiagge utilizzate dalle tartarughe marine per deporre le uova. La tartaruga verde, la tartaruga carretta e la tartaruga liuto, la più grande del mondo, frequentano la zona.

La parte anfibia ricoperta in parte ad ogni marea e composta da tre grandi gruppi di isole (Fathala, Gandoune e Betenty). Grazie alle piroghe, si accede il più vicino possibile alle isole dove si riproducono gli uccelli e ai piccoli villaggi abitati dalle minuscole comunità isolate.

serere. E' possibile, anche se non troppo facilmente, incappare nella visione della rarissima scimmia Colobe Bai (*Procolobus badius waldroni*), una delle specie più minacciate delle foreste pluviali più meridionali dell'Africa Occidentale.

Infine la parte continentale, fatta di savane boschive, arbustive o di foreste chiare venate dai *bolong* e circondate da mangrovie.

Questa regione umida del Senegal è stata classificata *Ramsar* nel 1984. Il *trattato di Ramsar* è una convenzione firmata da 150 paesi per la protezione delle zone umide del pianeta. Le isole di mangrovie, le paludi e i *bolong* servono da rifugio a specie rare e in via d'estinzione, i rettili sono numerosi. Coccodrilli, serpenti, varani, camaleonti e tartarughe evolvono ciascuno nel proprio ambiente e diversi anfibi arricchiscono ancora la fauna del parco.

I pesci che trovano nel Delta un luogo di riproduzione eccezionale contano 114 specie. Quasi il 10% del pescato artigianale del Senegal è infatti prelevato nel Sine Saloum, che è risparmiato dalle enormi fabbriche della pesca europee e giapponesi che infieriscono al largo del Paese. Più di 40 specie di pesci giovanili – pescati intensivamente sulle coste senegalesi – vengono a nutrirsi nel delta, e 44 specie vi si riproducono. Questi pesci alimentano la caccia da parte di numerosi delfini.

Quanto alla flora, che conta 188 specie vegetali, è maggiormente composta da una declinazione di mangrovie secondo una successione vegetale dal mare verso la terra, composta da mangrovia rossa, bianca, di distese *sesuvium* e di *paspalum*, di *conocarpus* e di *laguncularia*.

Il ruolo socio-economico del delta del Sine Saloum è dunque essenziale in questo paese che dipende largamente dalla pesca artigianale, sia per quanto riguarda il reddito che per il suo apporto in proteine. Le mangrovie e i banchi di fango ad esse associati, giocano ugualmente un ruolo importante per il fissaggio delle coste e l'approvvigionamento delle popolazioni di molteplici prodotti naturali di base (legno, ostriche, conchiglie). Circa 200.000 persone abitano nel delta e nelle zone limitrofe e dipendono in gran parte dalla pesca, dal commercio e dalle attività turistiche (ecoturismo, caccia o pesca sportiva).